

Il progetto Partenza entro sei mesi Sanità «elettronica» Anagrafe comunali in linea con l'Azienda



Provincia
L'assessore alla sanità Ugo Rossi è soddisfatto dell'avvio del progetto di ottimizzazione delle variazioni anagrafiche

TRENTO — Il progetto si chiama «Ovave» (Ottimizzazione variazioni anagrafiche veloci) ed è un nuovo tassello che si aggiunge al piano della sanità elettronica. Sì, perché entro sei mesi tutte le anagrafi comunali saranno allineate informaticamente a quella dell'Azienda sanitaria, permettendo così un flusso di dati rapido ed efficace (ad oggi la trasmissione di informazioni è per lo più cartacea). Per il 2012 si prevede inoltre la messa a disposizione di tutti i cittadini della propria cartella clinica elettronica, oggi consultabile solo dai professionisti della sanità. Soddisfatto l'assessore provinciale Ugo Rossi, secondo cui «una base dati aggiornata in tempo reale è strategica anche per altri contesti, ad esempio a livello di servizi domiciliari».

Il progetto «Ovave» arriva dopo i grandi investimenti nelle reti informatiche trentine, base necessaria per lo sviluppo della sanità elettronica. La sperimentazione, che dalla primavera scorsa ha coinvolto i Comuni di Trento, Rovereto, Levico, Roncegno, Roveré della Luna e Tione, verrà estesa nei prossimi sei mesi a tutti i Comuni della Provincia. Le comunicazioni relative a nati, morti, variazioni di indirizzo, variazioni anagrafiche, emigrazioni e immigrazioni arriveranno all'Azienda sanitaria con frequenza giornaliera (allo stato attuale la modalità di trasmissione cartacea necessita di tempi significativamente lunghi, che talvolta superano i trenta giorni). Il progetto, che ha coinvolto l'Azienda, il Consorzio dei Comuni, la Provincia di Trento, Informatica Trentina e SayService, è costato 150.000 euro (comprensivi della prima fase di sperimentazione e di quella di diffusione).

Il progetto Ovave si inserisce a pieno titolo nel piano più ampio di sanità elettronica, approvato dalla giunta provinciale a marzo. A quest'ultimo afferisce anche la «cartella clinica del cittadino», attualmente in via di sperimentazione da 600 persone. Sulla cartella, che sarà collegata alla tessera sanitaria, verranno inviati i referti medici e (in un secondo momento) verrà data la possibilità al cittadino di completare il proprio profilo sanitario.

Francesca Polistina